



Regione del Veneto

AZIENDA U.L.S.S. N. 6 EUGANEA

aulss6.veneto.it – P.E.C.: protocollo.aulss6@pecv

veneto.it

Via Enrico degli Scrovegni n. 14 – 35131 PADOVA

Cod. Fisc. / P. IVA 00349050286**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

UOC SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Distretti: Padova Bacchiglione – Terme Colli – Padova Piovese

Oggetto : Indicazioni per la corretta attuazione del “*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14.03.2020*” al fine di garantire un adeguato livello di protezione dei lavoratori impiegati all’interno di supermercati.

Premessa

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dichiarata con il D.L. 23.02.2020 n. 6, integrato con il DPCM 11.03.2020 il Governo e le Parti sociali hanno sottoscritto in data 14.03.2020 un Protocollo che contiene “**linee guida condivise**” per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

La materia della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro è regolamentata dal D.Lgs 81/08, il quale individua le posizioni di garanzia in capo ad alcuni soggetti dell'organizzazione aziendale per la prevenzione, quali il datore di lavoro, il dirigente e i preposti.

Rispetto alle condizioni di tutela dai rischi propri degli ambienti di lavoro, l'attuale pandemia da Covid-19 e la potenziale presenza del rischio di contagio anche all' interno degli ambienti di lavoro, impone l'adozione di ulteriori misure di carattere **tecnico, organizzativo e procedurale**, per evitare ogni esposizione dei lavoratori e permettere quindi lo svolgimento delle attività in presenza di adeguati livelli di protezione.

Il citato “protocollo” costituisce un punto di riferimento importante al fine contenere il rischio di contagio all'interno dell'ambiente di lavoro.

Tenuto conto di alcune criticità emerse nei sopralluoghi di verifica effettuati dallo scrivente Servizio all' interno di punti vendita quali supermercati e discount, si è ritenuto opportuno proporre di seguito delle linee di indirizzo per una omogenea ed adeguata applicazione delle misure di contrasto alla diffusione del virus.

Linee di Indirizzo

In primo luogo va rimarcata l'importanza di informare i lavoratori, anche con richiami periodici, sull'importanza di adottare comportamenti corretti e di affiancare all'informazione una **appropriata attività di vigilanza** da parte di soggetti con ruolo di preminenza, quali ad es. i preposti.

Il Comitato per l'applicazione e la verifica delle misure previste (rif.to p.to 13 del protocollo): E' necessario che all'interno di ogni esercizio sia costituito un "**Comitato**" con finalità di assicurare un costante e locale presidio circa **l'applicazione** e la **verifica** dell'efficacia delle misure previste dal protocollo. Affinché la costituzione di tale Comitato non rimanga una mera formalità, al Comitato costituito dovranno prendere parte i ruoli direzionali e di supervisione, nonché di rappresentanza dei lavoratori quali ad es. l'RLS se previsto.

Al fine di poter dare evidenza di tale adempimento, la costituzione del comitato dovrà essere formalizzata e resa pubblica.

L'informazione (rif.to p.to 1 del protocollo)

Il datore di lavoro deve assicurarsi che ciascun lavoratore riceva una sufficiente e adeguata informazione, da chiunque comprensibile, circa le misure previste dal protocollo. E' opportuno che l'attuazione di tale adempimento sia formalizzata mediante coinvolgimento del Comitato, onde darne evidenza in fase di eventuale controllo ispettivo. Tra le informazioni essenziali da erogare ai lavoratori si annovera l'importanza di quelle relative al rispetto della distanza interpersonale di sicurezza e delle azioni da porre in essere in caso di sintomatologie da possibile contagio.

Poiché il rispetto della distanza interpersonale è una delle misure che involontariamente risulta trasgredibile, in particolare anche dal pubblico presente, è opportuno intensificare le azioni di richiamo verbale all'osservanza anche ricorrendo a strumenti quali l'audio diffusione.

Con l'obiettivo della maggiore divulgazione delle misure previste non solo nei confronti dei lavoratori ma anche del pubblico e dei fornitori esterni, è necessario ridondare nell'affissione di segnaletica e depliant informativi. Al riguardo, particolare importanza assume la dimensione e la giusta collocazione della segnaletica, soprattutto quella che richiama la corretta procedura di lavaggio e igienizzazione delle mani che deve essere presente in prossimità di lavabi e lavandini e dei punti dove sono disponibili contenitori di liquido/gel igienizzante.

Pulizia e sanificazione (rif.to p.to 4 del protocollo)

E' opportuno che tra le attività del Comitato rientri anche la verifica **dell'effettuazione quotidiana** delle operazioni quotidiane di pulizia di tutte le superfici, così come della loro adeguatezza, in particolare all'interno dei locali spogliatoi e servizi igienici e negli altri luoghi o spazi comuni nonché degli interventi di sanificazione. Devono essere **periodicamente sanificati** spogliatoi, servizi igienici e altri luoghi e spazi comuni, comprese le attrezzature ivi presenti, come superfici di tastiere, display touch e altre superfici di contatto dei piani dell'area casse, frequentemente toccate anche dal pubblico.

Secondo le indicazioni della Regione Veneto "nuovo coronavirus (SARS-CoV.2) versione 07 del 14.03.2020, le operazioni quotidiane di pulizia dovranno essere effettuate mediante utilizzo di comuni detergenti, mentre le operazioni di sanificazione dovranno essere effettuate mediante utilizzo di sostanze contenenti ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70 %.

Si ricorda che durante le operazioni con uso di sostanze chimiche, dovrà essere assicurata una adeguata ventilazione e l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.

Al fine di rendere più agevole l'azione di controllo è opportuna la registrazione delle operazioni di pulizia e di sanificazione, così da darne evidenza in caso di eventuale controllo ispettivo.

Distanza interpersonale di sicurezza e dispositivi di protezione personale (rif.to p.to 6 del protocollo)

Per quanto riguarda la possibilità di contagio, la mansione più esposta risulta essere quella degli addetti alle casse. Simili situazioni si possono altresì riscontrare nelle eventuali postazioni presidiate da operatore per pesatura dei prodotti ortofrutticoli.

In tali postazioni, la presenza del cliente a distanza verosimilmente inferiore al metro previsto, rappresenta una situazione di potenziale esposizione al contagio, pertanto devono essere messe in atto adeguate misure di protezione.

A tal fine può essere adottata una delle soluzioni di seguito elencate:

Soluzione A

- schermature realizzate con materiali plastici trasparenti di adeguate dimensioni (es. *plexiglas*);

- mascherine di tipo chirurgico marcate CE e certificate secondo norma UNI EN 14683, o altre mascherine le cui caratteristiche devono essere validate da parte dell'Istituto Superiore di Sanità o dall' INAIL;
- guanti.

Soluzione B

- mascherine di tipo chirurgico marcate CE e certificate secondo norma UNI EN 14683, o altre mascherine le cui caratteristiche devono essere validate da parte dell'Istituto Superiore di Sanità o dall' INAIL;
- occhiali/visiera;
- guanti.

Una ulteriore mansione a rischio è individuabile nell'attività di assistenza offerta dall'operatore/i nell'area casse automatiche che potrebbe comportare avvicinamenti tra operatore e cliente a distanza inferiore a quella interpersonale di sicurezza pari a un metro.

Non potendo garantire il rispetto di tale misura, si ritiene opportuna la dotazione agli addetti, dei dispositivi di cui alla seconda soluzione.

Si rammenta l'importanza che tra le azioni del Comitato rientri anche la vigilanza sull'osservanza delle suddette misure.

Accesso fornitori esterni

L'accesso non controllato di personale estraneo come i fornitori potrebbe vanificare le misure anticontagio predisposte per il personale interno.

E' necessario pertanto porre particolare attenzione alle modalità di ingresso, transito e uscita, definendo i percorsi e le tempistiche al fine di ridurre le occasioni di contatto con personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Nei casi in cui il fornitore esterno debba necessariamente interfacciarsi con personale dell'azienda, devono essere adottate misure atte a garantire il rispetto della distanza interpersonale. Qualora tale misura non fosse possibile, devono essere adottate le misure già indicate per le postazioni cassa.

Ulteriore misura importante è quella di prevedere per i fornitori esterni la fruibilità di un servizio igienico dedicato (*che potrebbe ad esempio coincidere con quello a disposizione del pubblico*).

In tali servizi deve essere presente cartellonistica che richiama le misure anticontagio e in particolare la corretta modalità di lavaggio delle mani .

Nei punti di accesso dei fornitori esterni devono essere presenti liquidi /gel igienizzanti per le mani .

Le misure intraprese dall'azienda devono essere rese note ai fornitori mediante adeguata cartellonistica.

Accesso dei clienti

Nonostante le misure intraprese dall'azienda relativamente al proprio personale, la presenza all'interno dei punti vendita di pubblico aumenta il rischio di possibile contagio. Al fine di ridurre tale criticità, è necessario predisporre una modalità di accesso contingentato dei clienti.

E' opportuno inoltre che:

- in corrispondenza dei punti di accesso, siano messi a disposizione dei clienti liquidi/gel igienizzanti per le mani o guanti monouso, nonché materiale per la pulizia delle parti di contatto comune dei carrelli e cestini
- il rispetto della misura della distanza interpersonale sia richiamato frequentemente, anche ricorrendo agli impianti di diffusione sonora.

Servizi di consegna a domicilio

Qualora il punto vendita offrisse anche servizio di consegna a domicilio con proprio personale, lo stesso dovrà essere informato circa l'obbligo di :

- mantenere la distanza interpersonale superiore a un metro rispetto al cliente;
- non entrare all'interno delle abitazioni ma limitarsi alla consegna dei materiali in corrispondenza dell'ingresso;
- utilizzare dispositivi di protezione personale di cui alla soluzione B sopra esposta.

Nei mezzi utilizzati da tale personale devono essere disponibili liquidi o gel igienizzanti per le mani e per una frequente pulizia delle superfici di contatto comune con altro personale.